

*Ai miei Genitori e a G.P.*

Maksym Adam Kopiec  
“Persona, Verità e Identità  
Verso il ritorno alle encicliche  
di san Giovanni Paolo II”

© Proprietà letteraria riservata  
Maksym Adam Kopiec

© Kion Editrice, Terni  
Prima Edizione aprile 2021

Immagine di copertina: *Giovanni Paolo II*  
(*visita a Washington, 1991*)

ISBN: 978-88-99942-44-1

Stampa: Digital Book, Città di Castello (PG)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

**Maksym Adam Kopiec OFM**

# **Persona, Verità e Identità**

*Verso il ritorno alle encicliche  
di san Giovanni Paolo II*

**Terni 2021**





*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.  
Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore,  
con tutta l'anima e con tutte le forze.  
Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore;  
li ripeterai ai tuoi figli,  
ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,  
quando camminerai per via,  
quando ti coricherai e quando ti alzerai.*

(Deuteronomio 6,4-7)



## INTRODUZIONE

Parola di Dio non è solo la scrittura o il verbo pronunciato con la lingua, ma è soprattutto Qualcuno, è un Evento avvenuto in Persona divina venuta dall'eternità ed entrata nella storia; divenuta uno di noi, un essere umano. In Lui e per mezzo di Lui tutto è stato fatto. Verso di Lui tutto tende. Egli è il principio e il Logos di ogni cosa che esiste. Chiamato Emmanuele, Dio con noi, che costituisce il compimento e la piena realizzazione di ogni essere. Per la Sua identità e funzione messianica definito Cristo. Infatti Egli stesso dice di Sé: "Io sono la via, la verità e la vita". Gesù Cristo è la chiave di lettura di tutta la creazione e l'unica causa di salvezza. Unicamente in Lui anche l'uomo, voluto e creato da Lui, contempla il mistero della propria umana esistenza: il suo "chi sono?", il suo "dove vado?", il suo "perché esisto?", il suo "perché devo morire?" ecc. Solo alla luce del Verbo fattosi carne, l'uomo può avvicinarsi alla misteriosa realtà della propria esistenza, come dice la Costituzione pastorale sulla Chiesa *Gaudium et spes* (22-24) del Concilio Vaticano II.

Questa concentrazione cristica collocata nell'orizzonte trinitario e vissuta ecclesialmente diviene il pilastro del servizio petrino di san Giovanni Paolo II. La centralità di Cristo, il fondamento trinitario, il volto misericordioso di Dio Padre, il tema della redenzione, lo Spirito Santo come Autore della continua attuazione della redenzione, la Chiesa che vive dell'Eucarestia, la sacralità della vita umana, i principi teologico-antropologici dell'agire morale della persona, il mistero dell'uomo, la fede che in sé trova le proprie ragioni, la spiritualità mariana, l'identità di ogni cultura e tradizione, l'impegno a favore dell'unità dei cristiani, la sensibilità verso i gravi problemi sociali del mondo d'oggi e la difesa dei più poveri – ecco i temi più frequenti, esposti e spiegati da san Giovanni Paolo II nelle sue quattordici encicliche.

Oggi sembra più che necessario ritornare al magistero di papa Wojtyła, che proprio nei nostri tempi conserva ed offre una perenne e transstorica attualità e novità. Proprio davanti ai nostri occhi si manifesta lo spirito profetico contenuto ed espresso nei principali documenti del papa

polacco. La necessità di ritornare e riprendere il suo insegnamento, interpretandolo secondo lo spirito con cui è nato, appare ancora più urgente oggi, quando a tutti i costi certe autorità ecclesiali lo vogliono seppellire, come se quasi ventisette anni di questo pontificato epocale fossero da archiviare, senza valore e privi di significato per noi, uomini del XXI secolo. Questa pericolosa, ma allo stesso tempo sottile, tendenza, va spiegata come fenomeno di qualcosa che attualmente nella Chiesa moderna non funziona, come se essa stessa si allontanasse dalle sue radici, origini, perdendo intenzionalmente la propria natura, missione, identità e finalità.

Ecco il motivo per cui ci sembra indispensabile ed urgente ridare al pubblico la vera storia del pontificato di san Giovanni Paolo II, che oggi si vuole offuscare ed ottenebrare attribuendogli false accuse, perfino parlando della possibilità di decanonizzarlo. Ora dunque disseppellire la sua personalità, riproporre il suo insegnamento, raccontare in conformità con i fatti la sua vita e il suo impegno a favore del regno di Dio, della Chiesa, dell'uomo, della società poggiata sul principio di giustizia e infine la sua lotta contro ogni forma di violenza e di male fatto ad ogni persona umana, sembrano più che mai una sfida per noi contemporanei.

Vogliamo assumere questa sfida come missione affidata a noi in quanto si inserisce nel mandato di Gesù di andare in tutto il mondo ed annunciare la Buona Novella sulla salvezza di ogni uomo e di tutta l'umanità. La salvezza donataci attraverso la passione, morte e risurrezione di Cristo. Alla luce della Persona di Cristo emerge e risplende la vera bellezza dell'uomo, la sua dignità, la libertà realizzata, la bontà ontica e morale, la sua chiamata alla divinizzazione, alla partecipazione al mistero stesso di Dio Trinitario che è solo l'Amore in Persona.